



PROTOCOLLO ANTIBULLISMO A.S. 2025-26



IL DOCUMENTO INDIVIDUA LE CARATTERISTICHE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO E INDICA LE STRATEGIE DI CONTRASTO IN ADOZIONE NELL'ISTITUTO.

Costituisce parte integrante del PTOF

Approvato dal Collegio dei docenti del 17/12/2025

Approvato dal Consiglio d'Istituto del 18/12/25 con delibera n. 6.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
GALILEO GALILEI
Via Venezia, 15 - 66020 SAN GIOVANNI TEATINO (CH)
Telefoni: Presidenza 085/4465709 – Segreteria/Fax 085/4461242
Cod. fisc.: 80003380690 - Cod. mec.: CHIC811006
Sito web: www.istitutocomprensivosgt.edu.it – PEO: chic811006@istruzione.it -
PEC: chic811006@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO ANTIBULLISMO

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" promuove il successo formativo e l'inclusione di tutti gli alunni, valorizzando le potenzialità di ciascuno. In collaborazione con le famiglie e con le agenzie educative del territorio, concorre allo sviluppo integrale della persona, favorendo la crescita una

na, culturale e civile, nel rispetto dei principi di legalità, responsabilità e cittadinanza attiva, al fine di formare cittadini consapevoli e partecipi della vita sociale.

A tal fine, l'Istituto promuove azioni sistematiche di prevenzione e contrasto dei disturbi della condotta in età evolutiva che, negli ultimi anni, si sono manifestati con crescente frequenza anche attraverso fenomeni di bullismo e cyberbullismo, configurandosi come un serio ostacolo al benessere psicologico e allo sviluppo armonico e sereno degli studenti.

In coerenza con quanto previsto dalla [Legge 29 maggio 2017, n. 71](#), recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", dalle [Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo](#) emanate dal Ministero dell'Istruzione, nonché dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998 Ultimo aggiornamento all'atto pubblicato il 25/09/2025), l'Istituto riconosce tali fenomeni come prioritari ambiti di intervento educativo.

Alla luce dei principi sanciti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e dalla Legge [20 agosto 2019, n. 92 sull'insegnamento dell'Educazione civica](#), di seguito si delineano le principali caratteristiche del bullismo e del cyberbullismo, per procedere successivamente all'individuazione delle strategie di prevenzione e contrasto adottate dall'Istituto, in un'ottica di corresponsabilità educativa con le famiglie e il territorio.

BULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo, intenzionale e reiterato nel tempo, messo in atto da uno o più soggetti nei confronti di una vittima che si trova in una condizione di debolezza o di asimmetria di potere, reale o percepita. Tale comportamento può manifestarsi attraverso azioni fisiche, verbali, psicologiche o relazionali, con l'obiettivo di arrecare danno, intimidire, umiliare o isolare la vittima, compromettendone il benessere e il diritto a un sereno sviluppo personale. (Li

nee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo,

Ministero dell'Istruzione) si contraddistingue per:

- la relazione asimmetrica tra il bullo e la vittima;
- il verificarsi di comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta da parte del bullo;
- la reiterazione nel tempo delle azioni di prevaricazione da parte del bullo;
- il coinvolgimento, nelle azioni di prevaricazione, degli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante -bulli- ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi -vittime

1.
;

■ i sentimenti di paura, di colpa, di inferiorità e di vergogna nutriti dalla vittima, incapace di difendersi e di riferire ai genitori e/o agli insegnanti l'accaduto.

CHI È IL BULLO

Una caratteristica distintiva dei bulli, implicita nella loro stessa definizione, è l'aggressività verso i coetanei. I bulli tuttavia sono spesso aggressivi anche verso gli adulti, sia genitori che insegnanti; sono, infine, caratterizzati da impulsività e da un forte bisogno di dominare gli altri, in concomitanza con una scarsa empatia nei confronti delle vittime. Nel bullismo sono coinvolti non solo soggetti con evidenti disturbi della condotta, ma anche individui senza apparenti problemi psicopatologici. Non a caso rientrano in questa forma di devianza sia soggetti del ceto medio, che provengono da situazioni familiari tranquille, sia le ragazze, le quali ricorrono soprattutto al bullismo relazionale o manipolativo.

LE FORME DEL BULLISMO

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

1. FISICO: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
2. VERBALE: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).
3. AFFERENTE ALLA RELAZIONALE SOCIALE: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo: quello a sfondo razziale, quello contro i compagni disabili, quello a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete (cyberbullismo).

COSA NON È BULLISMO

PREPOTENZA E REATO.

Una categoria di comportamenti non classificabili come bullismo (pur avendo in comune queste le motivazioni iniziali, i destinatari, le condizioni in cui si manifestano) è quella degli atti particolarmente gravi, che si configurano come veri e propri reati. Aggressioni fisiche violente, utilizzo di armi e/o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali sono condotte che rientrano nella categoria dei comportamenti devianti e, pertanto, non sono definibili come "bullismo". In questi casi, la scuola agisce sempre con le istituzioni presenti sul territorio.

E' opportuno ricordare che, nei casi di reati perseguibili d'ufficio, gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'Autorità giudiziaria competente.

PREPOTENZA E SCHERZO.

Il limite tra prepotenza e scherzo è poco definito. Tuttavia, un punto di riferimento chiaro per discernere tra prepotenza e gioco è costituito dal disagio della vittima.

A tal riguardo è utile ricordare che i ragazzi valutano come prepotenti e/o umilianti condizioni e atti che non sempre vengono percepiti come gravi da parte degli adulti.

¹ Buccoliero, E., & Maggi, M. (2005). Bullismo, bullismi. Le prepotenze in adolescenza: dall'analisi dei casi agli strumenti d'intervento (con CD-ROM). Milano: Franco Angeli

I vissuti dei ragazzi coinvolti, dunque, costituiscono i principali indicatori per l'individuazione di singole prepotenze e di situazioni di bullismo.

CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

COS'È IL CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (art. 2 della Legge 71/2017).

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

Flaming: un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

Harassment: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Cyberstalking: questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie, e hanno lo scopo di infastidire e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.

Denigration: distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell'identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli, così, l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

Trickery e Outing: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa in formazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

Exclusion: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere"

ricoperto all'interno della cerchia di amici.

Sexting: consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di

foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.

BULLISMO E CYBERBULLISMO:PRINCIPALI DIFFERENZE

Il cyberbullismo rispetto al bullismo presenta differenti caratteristiche:

- l'apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità. Il cyberbullo però non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;
 - lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia
 - l'innesto di effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa, o a renderlo meno grave, perché lo fanno tutti;
 - la tendenza al disimpegno morale del cyberbullo e la propensione a giustificare comunque il proprio comportamento;
 - la dissoluzione della responsabilità del singolo nella responsabilità del gruppo;
 - il minimizzare la sofferenza della vittima e la tendenza alla sua de-umanizzazione; ■ il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile;
 - l'assenza di limiti spazio-temporali: posso fare ciò che voglio e quando voglio, e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza.
- Va specificato che il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, immagine o video "postati" possono essere potenzialmente in uso da milioni di persone.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Premesso che, secondo il diritto penale, è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni" (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa questi ultimi, si

specifica che non esiste un reato specifico di cyberbullismo, ma una serie di reati, tra cui: ➤ la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.),

- la violenza privata (art. 610 c.p.),
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy),
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.),
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.),
- l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c. p.).

Invece, sono in genere associati al bullismo:

- le percosse (art. 581 c.p.)
- le lesioni: (art. 582 c.p.)
- l'ingiuria (art. 594 c.p. -Depenalizzato D.lgs 7/2016-)
- il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.)

Per quanto riguarda la responsabilità del minorenne, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenne risponde:

- a) il genitore per culpa in educando e culpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.),
- b) la scuola per culpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di culpa in vigilando, ma non anche da quella di culpa in educando.

I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

[La Legge 29 maggio 2017, n. 71](#), Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo educativo.

In particolare, il minore con più di 14 anni, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore vittima di cyberbullismo, può segnalare l'abuso e chiedere al gestore del sito internet, del social media o del servizio di messaggistica di oscurare, rimuovere o bloccare i dati personali diffusi in rete. Qualora entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvede

re all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato (genitore o il minore ultraquattordicenne) può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al [Garante per la protezione dei dati personali](#), il quale, entro quarantotto ore dal ricevimento dell'atto, provvede ai sensi degli articoli 143 e 144 del D.L. dd.30 giugno 2003, n.196.

Il Garante, dunque, valutata l'illiceità della condotta, rimuove, oscura o blocca il contenuto e ne dà notizia all'interessato.

Occorre inoltre ricordare che il minore che abbia compiuto 14 anni può sporgere querela da solo (in caso di disaccordo col minore prevale la volontà del genitore).

IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

IL RUOLO DELLA SCUOLA

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA. Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà su due livelli:

- 1) la prevenzione,
- 2) l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo.

LA PREVENZIONE

Per contrastare in modo efficace i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, non è sufficiente ricorrere a interventi episodici o occasionali, dettati da situazioni di emergenza o da momenti di allarmismo emotivo. È invece necessario progettare e attuare azioni educative sistematiche, continuative e integrate, valorizzando tutte le risorse disponibili e promuovendo iniziative rivolte agli

studenti e realizzate con il loro diretto coinvolgimento.

Fare prevenzione significa, pertanto, investire sui giovani come cittadini attivi e responsabili. L'Istituto si impegna a promuovere una cultura del rispetto, della legalità e dell'uso consapevole delle tecnologie digitali, attraverso percorsi educativi strutturati e condivisi con le famiglie e con il territorio.

Da ciò deriva l'importanza di adottare un approccio integrato e sistemico, in grado di orientare l'organizzazione e l'azione educativa dell'Istituto, attraverso l'esplicitazione di obiettivi condivisi e

coerenti. Tali obiettivi forniscono agli alunni, al personale scolastico e alle famiglie indicazioni chiare e una testimonianza concreta dell'impegno dell'Istituto nella prevenzione e nel contrasto dei comportamenti a rischio.

Alla luce di quanto esposto, un programma di intervento efficace deve prevedere, quali requisiti fondamentali, sia l'azione di contrasto delle situazioni problematiche già presenti, sia la prevenzione della loro insorgenza, mediante il rafforzamento dei fattori di protezione. Ciò avviene attraverso strategie educative orientate alla valorizzazione delle risorse personali, familiari, scolastiche e della comunità di riferimento, in un'ottica di corresponsabilità educativa e di promozione del benessere.

In attuazione della Legge 29 maggio 2017, n. 71, e in conformità alle Nuove Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, il tradizionale referente scolastico per il bullismo e il cyberbullismo viene superato dall'istituzione del Team Antibullismo, organismo collegiale incaricato di coordinare le azioni di prevenzione, monitoraggio e intervento a livello di Istituto, costituito da:

Il Dirigente scolastico, il referente per il bullismo-cyberbullismo, l'Animatore Digitale- il referente per l'Educazione civica, i referenti per l'Inclusione e lo Psicologo scolastico; Il docente referente per il bullismo e il cyberbullismo è stato individuato nella seduta del CD del 24 settembre 2025.

La normativa prevede che il gruppo sia affiancato da un Team più allargato e aperto al territorio: il "Team per l'Emergenza" che è composto da figure specializzate del territorio per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, quali forze dell'ordine, servizi sanitari, strutture educative.

Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza avranno le funzioni di:

-coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione può essere coinvolto anche il presidente del Consiglio di istituto);

-intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogista, se presente) nelle situazioni acute di bullismo. Nell'istituto è necessario considerare e operare su tutti e tre i livelli di prevenzione universale, selettiva e indicata attuando tutte le misure educative, organizzative e formative finalizzate a prevenire, contrastare e ridurre i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nel rispetto dei principi di legalità, sicurezza e promozione del benessere degli studenti.

Nella strutturazione delle attività di prevenzione si intende fare riferimento all'articolazione proposta dall'OMS:

➤ Prevenzione universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, questa si concretizza nella promozione di un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

➤ Prevenzione selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno. Nel nostro caso ciò si concretizza in una progettazione dell'offerta formativa che preveda specifiche attività in tema di bullismo e di cyberbullismo, ma anche in generale di riconoscimento e gestione dell'emotività.

➤ Prevenzione indicata, le cui azioni si rivolgono a contesti in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti".

Le azioni di prevenzione indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola: i Team Anti Bullismo e Team per l'Emergenza che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

LE INIZIATIVE INTRAPRESE E DA INTRAPRENDERE A LIVELLO SCUOLA:

TEAM ANTIBULLISMO

Individuazione dei componenti del Team Antibullismo, adeguatamente formati, che coadiuvano il D.S. per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, e di un Team per l’Emergenza che coordina le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, anche collaborando con la Polizia postale, le Forze di polizia e le associazioni giovanili presenti sul territorio.

- Apertura sulla home page del [sito dell’Istituto di una sezione specifica](#) destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall’Istituto.
- Creazione di una banca dati (libri, riviste, filmografia, siti web) relativa al fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alle possibili strategie d’intervento.
- Effettuazione di costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico.
- Organizzazione di attività formative rivolte ai docenti, agli alunni e al personale scolastico attraverso la [piattaforma Ministeriale Elisa](#).
- Informazione delle iniziative organizzate per il coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi.
- Collaborazione con le Forze dell’Ordine.
- Incontri con gli alunni, anche tramite l’intervento di testimonial e proiezione di filmati.
- Promozione dell’educazione all’uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all’utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari.
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.
- Inserimento nel PTOF di attività specifiche riguardanti la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo
- Inserimento all’interno del Regolamento d’Istituto di un Regolamento Disciplinare mirato a prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo con l’individuazione di specifici articoli sanzionatori di comportamenti scorretti.
- Formulazione di un Patto di Corresponsabilità Scuola-famiglia in cui la scuola, la famiglia e gli stessi alunni si assumono la responsabilità di rispettare e condividere le regole per una convivenza armonica all’interno della comunità scolastica, propedeutica ad una formazione umana e sociale di adulti consapevoli e responsabili.
- Nell’ambito di un approccio integrato e sistemico alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, l’Istituto ha già attivato uno sportello d’ascolto presso la scuola secondaria. Lo sportello offre agli studenti, al personale e alle famiglie uno spazio protetto di supporto relazionale con professionisti psicologi, caratterizzato dall’ascolto attivo e privo di giudizio, finalizzato a fornire sostegno, orientamento e mediazione nelle situazioni di disagio.

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE A LIVELLO DI CLASSE:

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.
- Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza.
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curricolari e di educazione socio-affettiva attraverso specifici interventi basati sulla Peer Education.
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
- Partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola, (progetti).
- Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull’educazione alla legalità e alla cittadinanza, l’educazione ambientale, sull’educazione alimentare e sull’educazione alla salute.

LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO

Di fronte a episodi di bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico e dal Team Antibullismo sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi. A tal fine,

l'Istituto adotta un protocollo operativo elaborato secondo le indicazioni della Piattaforma ELISA², alla quale il personale scolastico ha partecipato a percorsi di formazione negli anni precedenti, garantendo così competenze aggiornate e coerenti con le linee guida ministeriali per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

1) Prima segnalazione: è predisposta una "scheda di Prima segnalazione" (in coda al presente documento) che può essere compilata da chiunque (docenti, genitori, vittima, ATA, ecc...) sia venuto a conoscenza di episodi di presunto bullismo o cyberbullismo. Le schede sono nella sezione del sito dedicata (ALLEGATO 1)

2) Valutazione approfondita: il Team antibullismo prende visione delle schede di prima segnalazione pervenute alla scuola ed effettua una valutazione approfondita per decidere se e a che livello affrontare il caso segnalato.

3) Gestione del caso: Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyberbullo.

4) Monitoraggio. Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese

Gli interventi a vari livelli possono prevedere colloqui con la vittima, con il bullo, interventi in classe, coinvolgimento della famiglia e di altre figure professionali presenti nella scuola (psicologa, pedagoga, ecc). Molto importante è la fase della gestione della relazione nella quale si condividono le misure educative proposte anche con il bullo affinché sia parte attiva nel risarcimento del danno alla vittima.

L'approccio nei casi più gravi deve seguire questa procedura di intervento:

CON LA VITTIMA:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
- counseling individuale;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; - se possibile, percorso di assistenza e di sostegno psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività;
- azioni di supporto in classe.

CON IL BULLO:

- convocazione tempestiva della famiglia;
- counseling individuale;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; - attivazione di interventi rieducativi;
- inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo; - comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto - collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

CON LA CLASSE, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto che preveda: - conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti quantitativi (questionario) e/o qualitativi (focus group);

- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;

² materiali qui raccolti sono tratti dai corsi di formazione sulle strategie antibullismo della Piattaforma e-learning E.L.I.S.A del Ministero dell'Istruzione rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli studi di Firenze.

- colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo, etc.; - sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.

Si precisa che, qualora venga irrogata una sanzione disciplinare, essa deve essere sempre orientata alla responsabilizzazione dello studente all'interno della comunità scolastica di cui è parte. In conformità ai principi sanciti dallo [Statuto delle studentesse e degli studenti \(D.P.R. 24 giu gno 1998, n. 249, come aggiornato dal D.P.R. 134/2025\)](#), che introduce un approccio educativo e

riparativo, le sanzioni disciplinari sono finalizzate alla distinzione tra l'allontanamento dalle attività didattiche e l'allontanamento dalla comunità scolastica. Tale impostazione mira a favorire il reinserimento dello studente attraverso percorsi di cittadinanza attiva e solidale, anche in collaborazione con enti esterni convenzionati, secondo quanto previsto e declinato nel Regolamento di Istituto, nel rispetto dell'autonomia scolastica.

MONITORAGGIO

Una volta effettuati gli interventi per la risoluzione del problema individuato è importante monitorare la situazione in modo da accertarsi che sia stata sanata, che gli episodi segnalati non si ripropongono e che la vittima non sia più sottoposta a comportamenti aggressivi e/o discriminanti.

LA GESTIONE DEI CASI DI CYBERBULLISMO E DEI CASI DI RILIEVO

Se il fatto compiuto costituisce reato, la scuola, in aggiunta alle procedure generalmente previste, attiva la procedura di ammonimento al questore (fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia).

Il presente protocollo d'azione dovrà essere il più possibile diffuso e conosciuto dall'utenza scolastica di ogni livello: docenti, alunni, genitori, personale di segreteria e personale ausiliario. A tal fine saranno organizzati momenti di formazione, con linguaggi e modalità specifiche per ciascuna categoria e con l'accortezza di ripetere le iniziative all'inizio di ogni anno scolastico. Per quanto riguarda gli studenti della scuola secondaria, i docenti referenti presenteranno ai ragazzi la procedura di segnalazione prevista dal protocollo. Per quanto riguarda i genitori si programmeranno degli incontri formativi/informativi.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto precedentemente illustrato, l'Istituto Comprensivo "G.Galilei" conferma il proprio impegno a promuovere una cultura del rispetto, della legalità e della responsabilità, adottando un approccio integrato che coinvolge studenti, famiglie, personale scolastico e comunità territoriale. Attiva costantemente o sviluppo di competenze emotive ed empatia è fondamentale nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo: si impegna a

favorire la comprensione reciproca, la gestione costruttiva dei conflitti, la solidarietà tra pari e la creazione di un clima scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso. Tali attività supportano gli studenti nel riconoscere comportamenti a rischio, nell'adottare strategie di autoregolazione e nel promuovere relazioni positive, contribuendo alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili.

Il presente Protocollo è stato approvato durante la seduta del Collegio dei docenti del 17 dicembre 2025 e del Consiglio d'Istituto del 18 dicembre con delibera n. 6.

Costituisce parte integrante del PTOF.

Viene adottato nel giorno successivo all'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto e pubblicato sul sito web della Scuola in <https://www.istitutocomprensivosgt.edu.it/bullismo-e-cyberbullismo/>.

DOCUMENTI D'ISTITUTO DA CONSULTARE

- 1) PTOF consultabile al link da cui sono ravvisabili i progetti che riguardano l'ambito della prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- 2) Regolamento d'Istituto al link per prendere visione delle regole e dell'organizzazione dell'intero istituto.
- 3) Regolamento di Disciplina (si trova all'interno del Regolamento d'Istituto)
- 4) Patto di corresponsabilità

BIBLIOGRAFIA

L. Pagliari, #cuoriconnessi storie di vite in-line e di cyberbullismo, ed Nuova Cantelli, M. Lancini – L. Cirillo, Figli di internet: come aiutarli a crescere tra narcisismo, sexting, cyberbullismo e ritiro sociale, ed. Erickson, 2022

Sensibilizzazione contro la violenza nelle parole

· Parole Ostili: <https://paroleostili.it>

Pagine dedicate al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

MIM portale bullismo e cyberbullismo <https://www.mim.gov.it/web/guest/bullismo>

Safer Internet Day: <https://www.saferinternetday.org>

Generazioni connesse: <https://www.generazioniconnesse.it>

Cuori connessi: <https://www.cuoriconnessi.it>

Progetto rispetto <https://www.progettorispetto.it/>

Stop al bullismo: <http://www.stopalbullismo.it>

BULLI STOP – Centro Nazionale Contro il Bullismo: <https://www.bullistop.com>

Hackathon – Curare le relazioni: <https://sites.google.com/isdellacqua.edu.it/hackathon>

Save the Children:

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/la-legge-contro-il-fenomeno-del-cyberbullismo-5-punti>

Tutela dei minori e segnalazioni

Telefono Azzurro: <https://azzurro.it>

Stop-it: <https://stop-it.savethechildren.it>

MOIGE – Movimento Italiano Genitori: <https://www.moige.it>

Garante della Privacy

Modello per la segnalazione reclamo in materia di cyberbullismo (in allegato)

<https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/6732688>

ALLEGATO 1

Fonte: Piattaforma Elisa

Al Team Anti Bullismo/Cyberbullismo
dell'IC G.Galilei San Giovanni Teatino

PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione (Docenti - Genitori – Alunni Personale
ATA) :.....

Data:.....

Scuola (Primaria- Secondaria di primo grado)

:.....

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

La vittima:.....

Un compagno della vittima, nome:

Madre/Padre/Tutore della vittima, nome:

Altri:

2. La vittima, nome:

Classe:

Altre vittime:classe:

Altre vittime:classe:

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome:classe:

Nome:classe:

Nome:classe:

Nome:classe:

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di
prepotenza. (es. offese con commenti o foto modificate, spinte all'entrata/uscita dalla scuola,
ecc....)

.....
.....

5. Quante volte sono successi gli episodi?

.....
.....

Da inviare tramite mail o consegnare brevi manu al docente Referente Anti Bulli
Bullismo/Cyberbullismo, che sottoporrà la situazione segnalata all'attenzione del Team ANTI
BULLISMO/CYBERBULLISMO e per L'EMERGENZA.

Data..... Firma